

Se l'Europa sceglie gli **inceneritori**

FOTO DE LUCA

di **Roberto Musacchio** *

SONO VENUTI per due volte in pochi giorni a Bruxelles quelli che ad Acerra [Napoli] non si arrendono. Non si arrendono all'inceneritore, alle violazioni delle norme, a chi li segna come i responsabili di una situazione che è ormai tristemente conosciuta in tutto il mondo e che ha ben altri colpevoli. La seconda volta, il 2 aprile, hanno anche consegnato una petizione alla commissione che si occupa di tutelare i cittadini dalle violazioni delle leggi europee con un lungo elenco di torti subiti.

L'ultimo, di questi giorni, l'ordinanza con cui il presidente del Consiglio uscente «riclassifica» come bruciabili le famose ecoballe. Che bruciabili non sono sia perché non rispettose della definizione giuridica di Cdr sancita proprio dall'Europa, sia perché quel po' di valutazione di impatto ambientale fatte per Acerra ne esclude l'uso. Su questa ordinanza c'è anche una denuncia fatta dal sindaco di Acerra e anch'essa recapitata in Europa. Nei loro incontri hanno raccontato le condizioni di Acerra anche dal punto di vista di emergenza sanitaria che richiederebbe interventi urgentissimi di bonifica.

L'offensiva mediatica e politica in Italia contro i Nimby [comitati del cosiddetto «No nel mio giardino»] è durissima. Ma, vista dall'Europa, la mappa dei Nimby corrisponde quasi per intero a quello delle infrazioni che l'Italia ha accumulato sulle direttive ambientali non recepite o non applicate: un record. **Vista da qui, i Nimby sono presidi di legalità contro una illegalità diffusa dall'alto. E ampiamente foraggiata, ad esempio, da quella truffa legalizzata che sono i Cip6,** soldi a energie sporche assimilate a quelle rinnovabili. Continuo a spiegarla a colleghi di altri paesi increduli e lo faccio ora con grande impegno proprio perché stiamo approvando la nuova direttiva quadro sui rifiuti e corriamo qualche rischio.

Siamo alla seconda lettura, quella finale. Nella prima il testo approvato dal Parlamento era molto buono rafforzando la legislazione ormai consolidata da trent'anni. Gerarchia nel trattamento dei rifiuti, con al primo posto la riduzione [stabilizzare i rifiuti al 2009]; poi il riciclaggio [almeno il 50 per cen-

Acerra

La gara per la costruzione dell'inceneritore di Acerra è ancora ferma per l'inchiesta sui rifiuti in Campania. La Fibe [gruppo Impregilo], general contractor dell'impianto, ha chiesto al Commissario liquidatore per l'emergenza, Goffredo Sottile, 70 milioni di euro per il completamento delle strutture dell'impianto.



Entro giugno il Parlamento europeo voterà una nuova **legislazione** che potrebbe riclassificare i **rifiuti** come attività di **recupero** equiparabile al **riciclaggio**. Parlamentari e cittadini si mobilitano

to di tutti i rifiuti); poi il recupero e solo alla fine lo smaltimento. I governi nel Consiglio europeo hanno fatto confusione e annacquato gerarchia e obiettivi e promosso l'incenerimento rispetto al recupero. Per questo ripeto ciò che accade in Italia dove l'incenerimento è diventato produzione di energia rinnovabile in barba alla direttiva europea che codifica quali sono le fonti rinnovabili [tra i rifiuti, solo i biodegradabili]. E in barba alla gerarchia che prevede comunque che prima si ricicli tutto il riciclabile. **Sto dicendo di stare attenti perché noi vogliamo europeizzare l'Italia e non vorremmo che si italianizzi l'Europa.**

Resto fiducioso che dal voto in Parlamento e dalla trattativa del consiglio [la materia prevede la codecisione] arriveranno risultati. Ma è bene continuare la mobilitazione. Anche per questo ho presentato altre tre interrogazioni su Acerra, Brescia e Malagrotta, sempre sull'incongruenza del Cip6 con le norme europee. Anche perché sono in tanti in Italia a non volere rinunciare a questi soldi sporchi.

* **Europarlamentare della Sinistra unita**

ALBANO Nel Lazio si vuole costruire l'ennesimo impianto di incenerimento rifiuti, il quarto, e sarà costruito nella zona di Albano. Il Coordinamento contro l'inceneritore di Albano ha manifestato in piazza ancora una volta lo scorso 4 aprile per ribadire come quello sia «un progetto folle per il suo impatto con l'ambiente e che arricchisce solo i proprietari, attraverso i sovvenzionamenti statali». www.noinceneritorealbano.it

